



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046  
15 Febbraio 1970 — Anno LXX — Nuova Serie — N. 3 Una copia L. 60

Bando all'inerzia: riaccondiamo la nostra fede per distruggere egoismi ed individualismi.

ROMEO GALLI

## Fanfane stonate

Non staremo a polemizzare a lungo con l'«Umanità» sulla storia delle elezioni anticipate. Contro questa ipotesi ci siamo battuti fin dal primo giorno dopo la scissione, per questa ipotesi ha lavorato il PSU: si può dire anzi che su questa ipotesi esso si è costituito e che per molto, moltissimo tempo, i suoi sforzi sono stati unicamente rivolti a realizzarla, che tutta la sua polemica contro di noi e la sinistra DC non aveva altro scopo che quello di creare confusioni, allarmi, tensioni violente, e su tutto questo cumulo di detriti irrazionali ed emotivi giocare la carta dello scioglimento anticipato della Camera.

Il gioco non è riuscito, non per nostra insipienza ma per aver noi chiarito a sufficienza, dinanzi all'opinione pubblica e alle forze democratiche, il rischio di un disegno che non avrebbe tanto consacrato la scissione, ma che avrebbe spostato a destra (e non a sinistra) il quadro politico del Paese.

Con ciò non vogliamo dire che la partita sia chiusa, e che andiamo alla trattativa con la certezza di non veder risorgere, da un'altra parte, quel disegno con il quale il PSU per mesi ha avvelenato il clima politico. Ma il problema è oggi diverso, perché non è il PSU a menare il gioco, e si tratta cioè di vedere se e in quale misura sia avvenuto il trasferimento della carta delle elezioni anticipate a settori delle DC talmente influenti da poter determinare l'orientamento generale di quel partito. E' quanto si vedrà nella trattativa: intanto, tuttavia, possiamo segnare a nostro vantaggio il fatto di essere riusciti a riportare il discorso dal terreno delle avventure a quello dei fatti politici e programmatici, un terreno sul quale la trattativa è inevitabilmente destinata ad assumere chiarezza presso l'opinione pubblica, che in ogni caso sarà meglio in grado di giudicare l'esito e di valutare le responsabilità.

Essere riusciti a questo, in un mo-

mento delicato e complesso della vita del nostro Paese, non ci pare un risultato trascurabile; e perciò se non ci stupisce, perché è negli obblighi naturali di un partito d'opposizione, la levata di scudi dei comunisti contro l'ipotesi di un governo di coalizione, nondimeno ci stupisce che essi siano tornati a parlare il vecchio linguaggio del cedimento e della rinuncia da parte nostra.

Cedimenti e rinunce rispetto a che cosa? Il confronto va ovviamente fatto rispetto a quelli che sono i postulati fondamentali della nostra politica, dai quali dipende la partecipazione dei socialisti a un governo di coalizione: attuazione dell'ordinamento regionale, un nuovo rapporto con tutte le forze popolari che si muovono nel Paese e nello schieramento politico per quello che possono offrire, nella autonomia della minoranza, a una politica di progresso; rapporto con i sindacati per una politica di riforme, salvaguardia delle autonomie locali che, fatte salve certe esigenze di raccordo con la linea politica generale, non intendiamo comprimere nella meccanica trasposizione di formule. Sono questi i dati essenziali con i quali il PSI si presenta alle trattative, e su di essi si gioca, per quel che ci riguarda, la soluzione della crisi.

Liberi i comunisti di parlare di cedimenti: ma questo loro vecchio frasario, nella situazione attuale, è solo lo specchio del loro immobilismo e della loro incapacità.

(Dall'«Avanti!» del 10-2-1970).

## Positivo bilancio di opere della nostra Provincia

Nel quinquennio 1965-1969 sono stati realizzati importanti lavori per 3 miliardi e 96 milioni di lire

Se l'efficienza e la validità di una pubblica amministrazione può essere valutata alla luce del suo impegno a corrispondere alle esigenze delle popolazioni amministrate, fornendo loro i moderni servizi che lo sviluppo della società richiede, possiamo tranquillamente affermare che lo sforzo compiuto in questi anni dalla Amministrazione Provinciale di Bologna a livello della nostra città e del comprensorio imolese, comporta certamente un giudizio positivo.

E con ciò non soltanto per la grossa mole degli interventi, ma per la loro stessa qualità, in quanto avvenuti principalmente in settori come quelli della sanità e della scuola che sono senza dubbio da considerarsi preminenti in una moderna società civile. Ed anche questo dubbio è certamente frutto di una scelta che l'Amministrazione Provinciale di Bologna, presieduta dal compagno avv. Roberto Vighi e a maggioranza di sinistra, ha voluto e saputo fare. Diamo di seguito un elenco delle opere e degli interventi eseguiti, o in corso di esecuzione, con i relativi impegni di spesa, nel comprensorio imolese nel corso del quinquennio 1965-69.

### IGIENE E SANITA'

- 1) OSPEDALE «LUIGI LOLLI» - IMOLA:
  - a) trasformazione del Pad. 11 in A-teliers di lavoro; L. 40.000.000,
  - b) sistemazione uffici di segreteria e medici; L. 12.000.000,
  - c) sistemazione pad. 10; L. 29.500.000,
  - d) pavimentazione corridoio entrata principale; L. 750.000.

- a) sistemazione centro sociale Lo Iot-to (Teatro); L. 48.500.000,
- 1) C.D.N. «SILVIO ALVISI» - IMOLA:
  - a) costruzione e relativo arredamento; L. 310.000.000,
  - b) manutenzione straordinaria locali e completamento recinzione; L. 9.800.000,
  - 3) ISTITUTO MEDICO PEDAGOGICO «SANTE ZENNARO» - IMOLA
    - L. 1.360.000.000,

Totale L. 1.810.550.000.

### PUBBLICA ISTRUZIONE

- 1) ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «L. PAOLINI» - IMOLA:
  - a) costruzione e relativo arredamento; L. 370.000.000,
- 2) LICEO SCIENTIFICO «L. VALERIANI» - IMOLA:
  - a) costruzione e relativo arredamento; L. 197.000.000,
  - b) sopraelevazione per ricavare n. 5 aule e relativi servizi; L. 35.000.000,
- 3) ISTITUTO «PAOLINI» - LICEO «VALERIANI» - PALESTRE:
  - a) costruzione e relativa attrezzatura; L. 113.000.000,
  - b) manutenzione straordinaria - lavori da Imbianchino-verniciatore; L. 3.000.000,
- 4) ISTITUTO TECNICO AGRARIO «G. SCARABELLI» - IMOLA:
  - a) contributo per costruzione del nuovo Convitto; L. 150.000.000,
  - b) trasformazione dei locali ex Convitto in aule normali; L. 13.000.000,
  - c) manutenzione straordinaria e sistemazione strade; L. 15.000.000,
  - d) costruzione di n. 6 aule ala ovest; L. 50.000.000,
  - e) modifica impianti elettrici fabbricati scolastici; L. 900.000,
  - f) contributo per costruzione cantina didattica; L. 10.000.000,
- 5) ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «ALBERGHETTI» - IMOLA:
  - a) pavimentazione palestra, riscaldamento e campi esterni; L. 15.000.000,
  - b) acquisto area per costruzione nuovo Istituto; L. 61.500.000,
  - c) lavori vari aule e officine; L. 5.000.000,

### VIABILITA'

- 1) STRADA MONTANARA-IMOLESE E SELICE:
  - a) allargamento piano viabile, manufatti e rettifiche curve; L. 95.000.000,
- 2) STRADA MONTANARA:
  - a) copertura scolo Rabbiosa; L. 29.500.000,
  - b) Casalfiumanesi - sistemazione piano viabile e allargamento imbocco; L. 5.000.000,
- 3) STRADA PROVINCIALE DOZZA:
  - a) allargamento e sistemazione del piano stradale; L. 65.000.000,

- 4) STRADA PROVINCIALE BORDONA:
  - a) aperture visuali, allargamento del piano viabile e posa in opera per Km. 3 di barriera elastica; L. 17.000.000,

Totale L. 211.500.000.

Se quanto sopra elencato si aggiungono L. 36.000.000 per altri lavori ed interventi vari si ha un complessivo di spesa di 3 miliardi e 96 milioni di lire. E', come già abbiamo detto uno sforzo notevole che ha risolto grossi ed importanti problemi con contribuiscono a far sì che la nostra città possa avere servizi moderni e mantenere specie nel campo psichiatrico, le sue prerogative di tradizionale centro di avanguardia.

Certo che con la costruzione del Centro Diagnostico Neuropsichiatrico «Silvio Alvisi», (dotato di attrezzature che consentono l'adozione e sperimentazione delle terapie più moderne) e del prossimo completamento dell'Istituto Medico Psicopedagogico «Sante Zennaro», la Provincia realizza nella nostra città un complesso psichiatrico veramente moderno che cerca di fare il possibile per stare al passo con le esigenze dei tempi.

(Quanto triste in questo senso il confronto con l'operato dell'Amministrazione ospedali che con la sua inerzia ed incapacità non ha saputo creare servizi moderni, provocando il declassamento del nostro ospedale Civile e non è nemmeno riuscita ad avere la progettazione del nuovo Ospedale Civile e ad avviare un discorso serio sulla prospettive future dell'ospedale Psichiatrico dell'Osservanza).

Nel campo della scuola, la costituzione delle nuove sedi dell'Istituto Tecnico Commerciale «L. Paolini» e del Liceo scientifico «Valeriani», con relative palestre, hanno risolto importanti problemi, e il complesso di attrezzature costruite allo «Scarabelli» fanno del nostro Istituto Tecnico Agrario, uno dei più attrezzati e funzionali.

Certo che nel settore scolastico rimangono ancora grossi problemi, da risolvere, come, ad esempio, quello della costruzione di una nuova sede per l'Istituto Industriale «Alberghetti».

Il fatto però che già l'Amministrazione Provinciale abbia provveduto all'acquisto dell'area necessaria ci conferma nella convinzione che anche questo importante problema, al quale ne sono collegati altri, sarà portato a soluzione.

Questo rapido accenno alla realizzazione compiuta dall'Amministrazione Provinciale socialista nel nostro comprensorio ci porta ad esprimere, oltreché un giudizio positivo su quanto è stato realizzato, la fiducia e la convinzione che questo impegno non mancherà anche per il futuro.

## Una crisi da affrontare presto e bene

E' di questi giorni la nomina del Dott. Poletti a Presidente della locale Cassa di Risparmio. Si chiude finalmente un lungo periodo «vacante» nel grosso istituto di credito cittadino che aveva costituito anche motivo di lento svolgimento delle proprie attività; basti pensare alla ancora sospesa adesione alla costituenda Società per l'acquisto delle aree industriali nel quadro della programmazione industriale del comprensorio imolese.

Ma questa parentesi è ormai chiusa e ci auguriamo che la «dinamicità» del Dott. Poletti possa far recuperare il tempo perduto. Né vogliamo anticipare giudizi o perplessità sul come si è conclusa questa tormentata vicenda, convinti come siamo che gli istituti di credito, in generale sono organismi troppo «delicati» e importanti al tempo stesso, per costituire motivo di polemica politica.

Sensibili che ciò che conta è in fondo il modo come questi istituti riescono a essere protagonisti dello sviluppo economico cittadino, avremo tempo di verificare come questo

avverrà nei singoli atti della gestione che ora si apre.

Quello che invece ci preme oggi sottolineare è che ora senza presidente ci si trova presso l'Amministrazione Ospedali di Imola. Le dimissioni del Dott. Poletti, pongono il Consiglio di Amministrazione nella impossibilità tecnica di funzionare. Si tratta di una vera paralisi che non può protrarsi assolutamente per periodi anche brevi soprattutto avendo presente i grossi problemi dell'Ente che, più volte, su queste colonne, abbiamo approfondito e che non possono assolutamente venire rinviati.

Per l'Amministrazione Ospedali non vi sono problemi di ordinaria amministrazione: tutto ciò che bisogna fare, dopo 12 anni di inefficiente gestione, presuppone scelte ancorate a prospettive di ristrutturazione globale che richiedono una guida né ordinaria né provvisoria.

Per questo ci auguriamo che la Prefettura, a cui spetta la nomina del nuovo presidente, si muova con estrema sollecitudine al riguardo. Né possiamo anche sottacere che

occorre che la nuova nomina tenga conto della realtà cittadina e della Riforma Ospedaliera in atto nel nostro Paese.

Chiarezza politica esige che la scelta tenga conto che, nel quadro Riforma Ospedaliera, l'Amministrazione Ospedali ritorni, dopo una parentesi durata troppo tempo, alle forze di maggioranza della nostra città. La nomina di un presidente che non tenesse conto di questo fatto troverebbe i socialisti imolesi contrari. Non potremmo accettare un presidente «provvisorio» imposto contro quelli che sono i bisogni dell'Amministrazione Ospedali che, lo ripetiamo, sono quelli di un funzionamento mirante a una prospettiva di ristrutturazione del settore assistenziale ed ospedaliero del nostro comprensorio.

Sia ben chiaro quindi che non è con soluzioni imposte che potrà ricrearsi a Imola quella unità di intenti fra le diverse componenti economiche politiche e amministrative, condizione prima per iniziare il lavoro ponderoso che sta di fronte al Consiglio di Amministrazione degli Ospedali.

Per le  
migliori  
alimentazioni  
zootecniche

Mangimi

# PAROLI

Stabilimento  
IMOLA

Via Paroli, 7  
Tel. 22078

# Amm.ne Ospedali: i nodi al pettine

**Gli aspetti significativi di un'Amm.ne che non ha saputo affrontare e risolvere i grossi problemi che riguardano i dipendenti e la città**

L'acquisto dell'area per il costruzione Nuovo Ospedale, il ritardo nell'adeguamento dell'attuale Ospedale Civile alle moderne esigenze di assistenza ospedaliera con l'alloggiamento, in particolare, dei reparti di ortopedia e oculistica e dei servizi di rianimazione e assistenza oltre l'ampliamento di alcuni altri già esistenti; la alienazione e trasformazione di quella parte del patrimonio rustico che si riconosce improduttivo; la ristrutturazione degli ospedali che comporti una moderna funzione dei medesimi nella struttura socio-economica del comprensorio con lo scopo anche di risanare le gestioni, attualmente in grave deficit; l'inserimento dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza in un piano di programmazione psichiatrica interprovinciale e regionale; una politica di parzialità e favoritismi nei confronti del personale (ad esempio le assunzioni) sono state fatte in massima parte con delibere presidenziali urgenti; questo il retaggio che la maggioranza

D.C. ha lasciato alla futura Amministrazione, dopo le dimissioni del Dott. Poletti. Sono argomenti e problemi che giacciono sul tappeto da anni e, naturalmente, sono divenuti, col passare del tempo, più drammatici e gravi.

Così, in mancanza delle scelte necessarie, l'approvazione, da parte della maggioranza D.C., dei bilanci preventivi per il 1970 è divenuta l'approvazione di un bilancio contabile.

Anche nel 1969, come negli anni precedenti, non solo non sono state tenute in considerazione le critiche ed i suggerimenti dei consiglieri di minoranza, cosa del resto mai verificatasi, ma neppure si sono realizzate le poche cose che il Presidente dell'Amministrazione aveva promesso di fare: in particolare la ristrutturazione degli Istituti convitto, i lavori di adattamento a servizi ospedalieri dell'ex magazzino della Azienda Agraria, la chiusura della gestione del panificio in seno all'Ospedale Osservanza.

In compenso, le stesse cose, la

maggioranza D.C. le ha riproposte senza scomporsi, aggiungendo al danno la beffa.

Per quanto riguarda l'impostazione del bilancio dell'Ospedale Civile, per il 1970 è da rilevare che vi è puntualmente verificato il disavanzo previsto dai consiglieri di minoranza, conseguente alla errata impostazione del bilancio di previsione per il 1969, quando per tenere artificialmente basse le rette di degenza, furono applicati degli avanzi di gestione che non esistevano e fu gonfiato il numero di presenze previste; ciò ha contribuito non poco, oltre ai miglioramenti economici al personale, all'aumento del costo della retta (da 6.900 lire a L. 11.100); e lo stesso errore, anche se in minor misura, viene ripetuto, nell'impostazione del bilancio di quest'anno.

Inoltre sono tenuti a livelli insufficienti i fondi di riserva per le spese sia ordinarie che straordinarie impedendo così un necessario arricchimento delle strutture tecnologiche.

Per quanto riguarda l'Ospedale Psichiatrico manca la decisa volontà di intervento affinché in un prossimo futuro lo stesso Ospedale non rimanga parzialmente inutilizzato per il sorgere di istituti analoghi nelle provincie di Ravenna e Forlì; ancora nessun contatto, nessuna istanza locale è partita dall'Amministrazione Ospedali.

In quanto all'Azienda Agraria, c'è poco da aggiungere al fatto che a causa di forti spese per l'amministrazione generale, per l'eccesso di personale, è prevista una perdita netta di parte padronale di L. 30.000 per Ha. Tuttavia, mentre il deficit delle varie Opere Pie aumentano, invece di predisporre un piano di trasformazione del patrimonio, l'ex Presidente Dott. Poletti si è compiaciuto di far notare che in questi ultimi anni il valore del patrimonio rustico è sensibilmente aumentato (per l'inserimento di vari appezzamenti in territorio urbano); non ha invece fatto notare che il costo del futuro Nuovo Ospedale è salito in pochi anni, da tre miliardi a circa cinque miliardi di lire.

Questi per sommi capi gli aspetti significativi di un bilancio preventivo, di routine, puramente contabile, di una Amministrazione che non ha saputo affrontare e risolvere i grossi problemi che riguardano i dipendenti e la città.

In questa situazione di immobilismo e di assenza di prospettive generali, di difficoltà economica per tutte le Opere Pie, di parzialità fra il personale, il presidente Dott. Poletti è stato « trasferito » alla presidenza della Cassa di Risparmio.

## Notizie in controluce

### GARAUDY E L'UNITA'

Al congresso del partito comunista francese ha parlato giovedì scorso Roger Garaudy. Riferendo dell'intervento, l'Unità ha riportato una frase con la quale Garaudy accusa l'Unione Sovietica di aver aiutato Franco durante lo sciopero dei minatori delle Asturie. Stranamente il solo corrispondente del giornale dal PCI, forse perché soverchiato dai fischi e dai rumori dell'assemblea, ha ommesso la seconda parte dell'affermazione pubblicata invece dagli altri giornali. Per informazione dei nostri compagni e degli stessi comunisti, riportiamo testualmente la frase di Garaudy: « quando un Paese socialista, nel pieno dello sciopero dei minatori delle Asturie, invia a Franco il carbone che lo aiuta a spezzare lo sciopero, quando un Paese socialista, dopo aver diviso il partito di Manolis Glezos, costruisce centrali elettriche per i suoi carnefici, i fascisti greci, ciò che viola l'internazionalismo proletario e nutre l'antisovietismo, non è il fatto di dire queste cose ma di farle. E di tacere ».

contro la teppaglia. Fino a due giorni dalla conclusione della manifestazione non si parlava di nessuna dimostrazione. E pensare che la stessa Costituzione Repubblicana prevede pena severa contro il risorgere del neofascismo. E' ora ormai di provvedere in quanto la tolleranza a questo punto è sintomo di debolezza.

### RIENTRANO NEL PSI

Denunciando l'atteggiamento atipico del PSU 11 compagni di Acquaviva delle Fonti (Bari) hanno rassegnato le dimissioni dal PSU e chiesto l'iscrizione al PSI. A Lugo di Romagna il Consigliere Provinciale di Ravenna del Movimento Autonomo Socialista Avv. Dante De Angelis ha chiesto la tessera PSI ritenendo esaurita la funzione del MAS. A Siena si è avuto il rientro nel PSI del compagno Lamberto Bimbi dell'Esecutivo della Federazione del PSU di Siena.

### INFORTUNIO GIORNALISTICO

L'Avanguardia Socialista in uno degli ultimi numeri annunciava che l'intera sezione del PSI di Ponte della Venturina di Porretta Terme era passata al PSU. Si apprende invece che i compagni iscritti al PSI in quella località prima della unificazione erano 14 e che la sezione ebbe poi un buon incremento di iscritti e toccò il numero di 59 aderenti. Dopo la scissione anche se gli adepti di Luigi Preti si sono dati molto da fare nella zona, la sezione ha ritesserato 59 compagni colmando così la defezione di qualche iscritto con nuove adesioni tanto che attualmente il PSI conta nella zona ben 60 iscritti. Ben vengano dunque queste defezioni in massa!

## Il partito contro la repressione

A venticinque anni dalla Liberazione, vige ancora in Italia il codice fascista.

Con il pretesto dell'ordine, migliaia e migliaia di lavoratori, di sindacalisti, di cittadini democratici e militanti di sinistra sono sottoposti ad atti di persecuzione e di repressione, di odiosa discriminazione in virtù di leggi fasciste ancora applicate in spregio alla Costituzione, alla democrazia, alle fondamentali libertà. Fascismo e reazione imperversano nel nostro Paese, coperti dal più ipocrita degli alibi, quello della difesa dell'ordine.

Il famigerato codice Rocco servì durante il ventennio — a strangolare la libertà fisica e di pensiero degli

alla propaganda della stampa reazionaria, bisogna dichiarare decaduti subito gli articoli fascisti del codice Rocco che hanno consentito l'incriminazione di migliaia di lavoratori, di cittadini innocenti, nel soltanto di esercitare il sacrosanto costituzionale diritto di sciopero. Bisogna — senza ulteriore indugio — imporre agli organi esecutivi dello Stato un comportamento subordinato al rispetto della Costituzione.

Bisogna approvare subito il provvedimento di amnistia elaborato e presentato al Parlamento dal nostro Partito.

Bisogna sciogliere questi nodi senza farsi condizionare dalle chiacchiere di chi parla di pericoli futuri o di fantasmi inesistenti.

Nella primavera del 1970 dovremo celebrare il 25.º anniversario della Liberazione del Paese dall'infame regime fascista. Urge quindi liberare il Paese dai soffocanti rigurgiti fascisti. Lo reclamano i gloriosi caduti dell'antifascismo e della Resistenza.

Per questo obiettivo tutti i democratici italiani sono certamente disponibili e il Partito Socialista Italiano chiederà alle masse lavoratrici un sempre maggiore appoggio per la salvaguardia della pace, della libertà, della democrazia.

### LA PREFETTURA INSISTE....

Per la seconda volta la Prefettura ha bocciato la delibera con cui il Consiglio Comunale aveva adottato provvedimenti a favore dei lavoratori in lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro. Le motivazioni sono le solite e cioè quelle da noi accennate anche in occasione della prima bocciatura a cui se ne aggiunge un'altra circa la presunta irregolarità del finanziamento imputato al Bilancio 1970, ancora da approvare.

Questo nuovo provvedimento tuttora che impedisce l'attuazione della volontà del Consiglio Comunale in ordine ad un problema di alta importanza sociale come quella in oggetto, ripropone ancora una volta il problema di affrontare con estrema urgenza le riforme necessarie perché l'autonomia degli Enti Locali sia pienamente confermata secondo le norme costituzionali.

antifascisti; esso serve oggi a gettare in galera i lavoratori che hanno combattuto per la Resistenza e per la conquista di migliori condizioni di vita, proiettando le rivendicazioni salariali in obiettivi di riforme e di progresso sociale.

Il potere burocratico, che teme dalle riforme delle strutture statali la fine dei suoi privilegi, opera sistematicamente contro la Costituzione, contro la libertà dei cittadini, contro la avanzata democratica dei lavoratori.

I poteri reali del Paese sono ancora nelle mani dei questurini, degli alti funzionari, dei procuratori del grande capitale che preferiscono impiegare le loro energie contro i lavoratori e le loro organizzazioni.

In questo clima di provocazione e di reazione hanno preso coraggio certi gruppi neofascisti, i quali, per sfogare il loro livore, attentano alle sedi dei sindacati e dei partiti di sinistra; partecipano ai funerali col gagliardetto; diffondono dentro e fuori delle scuole di Stato opuscoli e volantini chiaramente imputabili di apologia del regime fascista.

Di fronte a questo ripugnante comportamento del potere burocratico e

## Siamo alle solite

La Direzione del PCI ha ribadito « il giudizio negativo sulla ipotesi di un governo di centro-sinistra riaffermando la volontà di contrastarne la formazione ». L'On. Natta in un editoriale sull'Unità, dopo avere invitato un settore del PSI a scatenare la guerra civile nel partito, afferma minacciosamente che « la replica al centro-sinistra verrà dal Paese, e noi comunisti faremo in modo che sia la più severa possibile e tale che rovesci il proposito conservatore di arresto e di freno ».

Non speriamo sinceramente che i dirigenti del PCI vorranno riflettere meglio su quello che si propongono di fare. I socialisti hanno ottenuto che, nel caso di formazione di un governo, nessun clima di crociata anticomunista turbi lo svolgimento della vita democratica e che, anzi, ci sia un corretto rapporto operativo fra la

maggioranza e la opposizione. Questa iniziativa del nostro Partito consente di mantenere aperto il confronto fra i partiti della sinistra; confronto che però si rivelerebbero impossibili qualora il PCI scatenasse la battaglia frontale contro il governo e contro i socialisti.

In questo caso, infatti, la responsabilità della crociata quarantottesca sarebbe del PCI e il nostro Partito dovrebbe prenderne atto e allestire le misure politiche per respingere l'aggressione. Con tutte le non liete, per nessuno, conseguenze immaginabili.

Tempo fa l'On. Amendola ebbe a dire, nel corso di una sessione del C.C., che per i comunisti era essenziale « guardarsi dal civettare con l'estremismo ».

Frase assai felice, della quale sarà opportuno che egli si ricordi — e la ricordi — in questi giorni.

## Vita di partito

VENEDI' 6 FEBBRAIO si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione « Bruno Buozzi » allargato agli attivisti per un esame della situazione del Tesseramento 1970 e degli obiettivi.

LUNEDI' 9 FEBBRAIO il Comitato Esecutivo dell'Unione si è riunito per discutere le decisioni dell'ultimo Comitato Centrale e per un esame della situazione politica e organizzativa.

## Un cuore socialista

Ricorre il 15.º anniversario della morte del caro ed indimenticabile compagno Delfo Balducci.

Discepolo di Andrea Costa, rimase fedele agli Ideali del Socialismo, per i quali subì persecuzioni sopportate con serenità e con fermezza mai smentite.

Per la dirittura morale, per la sua onestà e per l'impegno con cui assolse ai suoi compiti di Sindacalista, di Cooperatore e di pubblico Amministratore fu stimato e tenuto in grande considerazione anche da chi non la pensava come Lui.

Delfo Balducci rappresentava il nucleo dei vecchi compagni che, con Giuliano Corsi, Egidio Bernaroli, Andrea Ercolani, Nini Poggiopollini, operò attivamente a vantaggio della classe lavoratrice.

Noi, legati a Lui da viva e fraterna amicizia, non possiamo non ricordarne le olete virtù di cuore, di quel cuore di cui abbiamo tutti bisogno, di cui hanno bisogno tutti i Partiti operai per superare le ore grigie del dissenso e per umanizzarsi sempre più nella luce di una tradizione che non può spegnersi.

Manifestazione di solidarietà con il popolo Greco promossa dall'ARCI.

Mercoledì 25 febbraio - ore 21 - Cinema Modernissimo - Imola  
Si esibirà il complesso artistico - musicale di

### MIKIS THEODORAKIS

canzoni di prigione e di deportazione

Maria Faranturi - Antonis Kalojanis  
al piano: CHRISTOS PITTAS

Hanno aderito alla manifestazione promuovendo una Grande sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore della resistenza Greca:

ARCI - CGIL - ACLI - ANPI - UDI - ANED - ANPPA - Federazioni Giovanili del PCI - PSI - PSIUP - Gruppo « Tendenza » - Coordinamento Cooperative - Associazione Piccoli Commercianti, Artigiani - Alleanza Contadini

Le cartelle di sottoscrizione sono in distribuzione presso le sedi ARCI - CGIL - ACLI e le organizzazioni promotrici. Ai possessori delle cartelle è riservato un ingresso a Lire 100 alla serata in programma.

ARCI - Sede Comitato di Zona Cooperative  
Via F.lli Bandiera 12  
CGIL - Via C. Morelli 18  
ACLI - Via Emilia 69

Pubblichiamo gli interventi del compagno Enrico Bassi

# CONVEGNO DI STUDI SU CARLO CATTANEO

A Bologna, nel Palazzo dell'Archiginnasio, il 29 e 30 novembre 1969, per iniziativa della Sezione di Bologna dell'Associazione Mazziniana Italiana, ebbe luogo un «Convegno di Studi su Carlo Cattaneo», di cui lo scorso anno ricorreva il centenario della morte (1869-1969).

Numerose e di alto valore le comunicazioni, in cui la vasta e ricca opera di Carlo Cattaneo venne sottoposta ad una acuta e profonda analisi, da cui è emersa la vitalità e attualità del suo pensiero.

Per gentile concessione del Comitato promotore del Convegno, riprendiamo dagli «Atti» in corso di stampa i due brevi interventi che, tra una relazione e l'altra, ebbe a fare il nostro collaboratore Enrico Bassi.

## IL MOVIMENTO OPERAIO NELLE PAGINE DE «IL POLITECNICO»

L'avevamo che il Prof. Tramarollo, nel corso della sua acuta e dotta relazione, ha fatto al pensiero politico di Carlo Cattaneo, il cui insegnamento

trasmettendosi vivo e fecondo dall'una all'altra generazione, ha dato vita ad una scuola cattaneiana, di cui uno dei più recenti nobili esponenti è stato Gaetano Salvemini, mi consente di inserirmi in questo dibattito, con una nota di carattere storico-politico.

Infatti, parlando di questo Convegno, che onora Bologna, con l'amico Prof. Giorgio Bonfiglioli, gli avevo espresso l'intenzione di preparare una breve comunicazione su un argomento che sinora non mi sembra abbia costituito oggetto di particolari ricerche, e cioè: «Cattaneo e il movimento operaio».

L'idea mi era sorta spontanea quando di recente scrissi per la «Critica Sociale» un articolo su «Cattaneo e Lassalle», in cui rifacendomi a miei precedenti studi ricordavo non solo che Marx in una lettera ad Engels del 3 maggio 1854 aveva giudicato l'Archivio Triennale delle Cose d'Italia «il meglio che io abbia letto del partito rivoluzionario italiano», ma che si doveva a Carlo Cattaneo il merito di aver introdotto nella cultura italiana sin dal 1861 il pensiero di uno dei tre classici del socialismo moderno: Fer-

dinando Lassalle (1).

Per cui il Lassalle, grazie a Cattaneo, è stato noto in Italia prima di Marx e di Engels e le sue idee, attraverso Cattaneo, influirono fortemente sulla formazione culturale e politica di quella giovane generazione post-risorgimentale, da cui uscirono uomini, che poi emersero nella vita politica e culturale italiana, come ho dimostrato nel ricordato mio articolo «Cattaneo e Lassalle» e in altri precedenti saggi sul giovane Filippo Turati.

Infatti Filippo Turati, in una polemica carducciana del 1878, da me riesumata una decina di anni fa, riecheggia concetti svolti dal Lassalle e dal Cattaneo sul quarto e sul quinto Stato, sulla missione dell'operaio nella società moderna, per cui all'invito che il Poeta rivolgeva ai giovani di adagiarsi nella realtà post-risorgimentale, il ventenne Turati, che pur era pieno di ammirazione per il Maestro, rispondeva che per i giovani «l'unità nazionale non era un punto di arrivo, ma di partenza».

Ma l'opportunità di dedicare una accurata ricerca su «Cattaneo e il movimento operaio» o «Il movimento

operaio nelle pagine de Il Politecnico», mi venne confermata dalla lettura di un'ampia rassegna che l'anno prima di occuparsi del Lassalle, Cattaneo aveva dedicato al movimento operaio nei vari paesi del mondo, in cui con la consueta lucidità ed acutezza ne tracciava le origini, le lotte e le conquiste.

Ma ovviamente, un lavoro come quello che io mi ero proposto, richiedeva un tempo più lungo di quello di cui io disponevo, per cui sono stato costretto a limitarmi ad enunciare l'importanza dell'argomento, senza rinunciare all'idea di poterlo prima o poi affrontare, tanto più che io ho la fortuna di possedere l'intera raccolta de «Il Politecnico».

(1) Per una più ampia informazione sull'argomento consultare il mio articolo «Cattaneo e Lassalle», pubblicato nella «Critica Sociale» del 5 maggio 1969, pag. 279, e la bibliografia in esso citata.

## GIUDIZI DI GAETANO SALVEMINI SU CATTANEO

Alcuni giovani amici, sapendo della affettuosa amicizia che mi legava a Gaetano Salvemini, mi hanno pregato di vedere se nelle lettere che conservo di Salvemini vi siano degli accenni a Cattaneo, da riferire a questo Convegno.

Ho il piacere di poter soddisfare il desiderio espressomi da questi giovani amici, essendo riuscito a rintracciarne due, che mi sembrano degni di essere qui riferiti.

Premetto che essi, come del resto si avverte dal loro contenuto, erano provocati da mie domande.

Così, in una lettera del 16 aprile 1924, il Salvemini mi scriveva: «Cattaneo è veramente un grande scrittore: il solo vero grande scrittore politico, che abbiamo in Italia nel secolo XIX». Poi da Cannes il 5 gennaio 1925: «Manzoni detestò sempre Cattaneo; e Cattaneo prese sempre in burletta Manzoni. I due uomini erano agli antipodi in tutto: religione, politica, idee storiche, ecc. E Manzoni non comprese mai il federalismo di Cattaneo».

In altre lettere, che appariranno, come quelle che contengono i brani riferiti, nel secondo volume dei «Carteggi» di Gaetano Salvemini, in corso di pubblicazione presso l'Editore Feltrinelli, il Salvemini accenna a lavori che stava preparando su Cattaneo. In una lettera del maggio 1925 mi diceva, per esempio, di essere molto occupato ed affaticato, «dovendo occupare quattro volumi entro giugno» di una nuova edizione di scritti del Cattaneo, di cui in quel periodo si ebbe una rifioritura, come attesta la nuova raccolta di «Scritti Completati Editi ed Inediti di Carlo Cattaneo», a cura di Arcangelo Ghisleri, e la «Biblioteca Storica degli Esuli Italiani», diretta da G. B. Piroli, ma che poi non ebbero seguito a causa dell'aggravarsi e del precipitare della situazione politica italiana, determinata dal colpo di Stato del 3 gennaio 1925.

Gli accenni di Salvemini a Cattaneo non erano però solo risposte a delle

mie domande, ma erano dovuti anche al fatto che io in quel periodo stavo scrivendo per il periodico «Battaglie Sindacali», organo della Confederazione Generale del Lavoro, una serie di articoli divulgativi del pensiero di Mazzini e di Cattaneo, quale mi appariva dalla esposizione che di esso facevano nelle loro opere Gaetano Salvemini, Alessandro Levi e Rodolfo Mondolfo, ai quali bisogna riconoscere il merito di aver recato allo studio del pensiero di Mazzini e di Cattaneo, uno dei contributi più originali e fecondi.

All'apparire di ognuno di questi miei articoli, che erano letti dai miei tre amici e maestri, ricevevo biglietti o lettere. Così Salvemini in una lettera del 25 maggio 1925 mi scriveva: «Lessi con piacere Battaglie Sindacali». E Alessandro Levi il 9 giugno 1925: «Ho letto anche il 2° articolo in «Battaglie Sindacali». Molto bene. Brav! Ci vorrebbero molti giovani come Lei in questo nostro paese, dove l'educazione politica è ancora così scarsa. Quanto Ella dice dell'illustre amico mio, che ha raccolto le più belle pagine del Cattaneo, acquista oggi un valore di verità ancora maggiore».

All'apparire della «Biblioteca Storica degli Esuli Italiani», che era, come ho già ricordato, diretta da G. B. Piroli, chiesi a Levi se si trattava dello stesso Piroli che era o era stato editore anche dell'«Amore Illustrato». Ed egli mi rispose: «Sì: l'On. Piroli è — od era — proprio l'Editore dell'«Amore Illustrato» e di altre pubblicazioni simili. Ma il vecchio repubblicano vorrebbe finire onestamente la sua lunga vita editoriale, pubblicando — ad ammonimento delle giovani generazioni — i migliori scritti dei pensatori del Risorgimento».

Ora, in quegli anni, in cui il fascismo procedeva con violenza alla soppressione delle istituzioni democratiche e di ogni manifestazione di libero pensiero, la ristampa, in una «Biblioteca degli Esuli», di opere di pensatori del Risorgimento e la contemporanea presentazione nella nostra Università di Bologna, per merito di Rodolfo Mondolfo, di tesi di laurea su Carlo Cattaneo e su Antonio Labriola, era una sfida alla tirannide e una affermazione della volontà di resistere ad essa e di combatterla, per salvare la dignità dell'Italia, come oggi rivela la storia della resistenza.

Io vorrei che questo Convegno, dedicato al centenario della morte di Carlo Cattaneo, potesse ripetere per il Cattaneo, le parole che lo stesso Cattaneo, a proposito del Centenario del Fichte celebrato dal Lassalle, aveva scritto: «Una nazione, celebrando i natali d'un gran pensatore, mostra profonda coscienza della sua propria vita, festeggia se stessa».

Purtroppo per noi queste parole sono ancora solo parole di auspicio. Ma esse siano di sprone e di ammonimento per i giovani e per i non giovani di impegno a lavorare con fede, tenacia ed entusiasmo, perché l'auspicio diventi realtà e il pensiero di Carlo Cattaneo possa contribuire a rinnovare e a illuminare il futuro della Repubblica Italiana.

Enrico Bassi

# La funzione del sindacato nella società moderna

Il principio di libertà di associazione è previsto nell'art. 18 della Costituzione, il quale afferma che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

La norma generale attribuisce perciò ai singoli cittadini il diritto di perseguire fini comuni associandosi liberamente e questo diritto di associazione deve essere visto come situazione dinamica onde perseguire fini particolari.

Questa libertà ha un contenuto positivo che permette a chiunque di costituire sindacati per la tutela di interessi professionali o associarsi a sindacati già costituiti con questo preciso scopo, per cui si può affermare che il principio della libertà sindacale implica di conseguenza quello della libera, spontanea e plurima costituzione delle associazioni sindacali.

I sindacati quindi hanno una precisa e particolare rilevanza costituzionale, in relazione alla loro attività sociale o come strumento di libertà e dignità umana.

Ogni esclusione, ogni negazione, ogni delimitazione legislativa sarebbe del tutto arbitraria in un regime costituzionale che vuole piena libertà di organizzazione sindacale.

Il principio di libertà sindacale implica come conseguenza quello della pluralità sindacale, e tale pluralità esiste infatti nel sistema sindacale italiano nell'ambito di una stessa categoria.

Nel sistema di pluralità sindacale si deve trovare il modo onde permettere ad essi di riunirsi ed esprimere una volontà unitaria per poter conseguire maggiori vantaggi per la categoria e per adempiere anche ai fini fondamentali della Costituzione, e cioè rimuovere le disuguaglianze di fatto che ancora sono troppo e chiaramente visibili nel mondo del lavoro.

Il sindacato deve essere una associazione spontanea e necessaria, che impone al socio ad un comportamento precedentemente concordato ed uniforme nella dottrina dei comuni interessi, e sue caratteristiche fondamentali sono l'autonomia, l'autodeterminazione, l'autoorganizzazione e infine l'autogoverno; e quindi esso è un riflesso dell'organizzazione costituzionale dello Stato: ad uno stato democratico ed organizzato sulla pluralità dei partiti corrisponderà un sindacato libero e autonomo di fronte allo Stato.

I sindacati esprimono, attraverso la rappresentanza unitaria la volontà reale dei loro iscritti, e la volontà presunta dei membri inattivi della categoria; in sostanza esprimono la volontà della intera categoria agli effetti della conclusione dei contratti collettivi di lavoro.

I sindacati possono negoziare non solo per i loro soci attuali, ma anche per i soci futuri, e per ogni terzo che voglia approfittare della disciplina concordata.

E' chiaro che se il sindacato è forte, le rappresentanze della categoria hanno maggior peso nella stipulazione dei contratti che impegnano non solamente tutti coloro che sono iscritti al sindacato ma anche i non iscritti appartenenti alla stessa categoria; in virtù di quello che si può definire un diritto pubblico soggettivo alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro, con l'estensione di efficacia erga omnes, se la stipulazione avviene attraverso gli organi speciali che

sono le rappresentanze unitarie. Si tratta di una rappresentanza di volontà con la quale le associazioni possono compiere atti che sono giuridicamente riferibili a tutti i soci lavoratori.

I lavoratori, associandosi in sindacati tendono a fissare delle condizioni di lavoro che garantiscono ad essi un trattamento soddisfacente.

La mancata adesione di tutti gli interessati alla stipulazione del contratto collettivo rappresenta una evenienza ne-

Con questo intervento del compagno Dott. Giancarlo Ronchi continua il dibattito sui grandi temi riguardanti i Sindacati in questo particolare momento. Sollecitiamo ulteriori interventi.

gativa alla quale le parti tendono a reagire, conferendo al contratto la necessaria forza espansiva che garantisca appieno la pace sociale.

L'art. 39 della Costituzione stabilisce una preminenza del contratto collettivo con efficacia generale sul contratto di diritto comune, cosicché il sistema di detto articolo risulta armonico ed originale, poiché valorizza al massimo la associazione sindacale. I sindacati debbono essere abbastanza forti per tutelare efficacemente gli interessi dei lavoratori e per ottenere la stipulazione di contratti collettivi che, nei limiti delle possibilità reali, soddisfino le loro esigenze.

Nel caso contrario, l'organizzazione dei lavoratori non ha che un mezzo per fare valere il proprio diritto: l'agitazione, lo sciopero, e la lotta di classe.

Il sindacato operaio mira istituzionalmente ad apprestare per i lavoratori uno strumento di emancipazione rispetto alla originaria dittatura contrattuale del datore di lavoro; infatti davanti al datore

di lavoro, nel contratto individuale, il singolo lavoratore si può trovare inerme e sprovveduto, costretto a vendere le proprie energie e le condizioni unilateralmente dettate, nella realtà, dalla controparte, perché non vi sono alternative dinanzi alle necessità quotidiane della vita.

Ma dove il singolo è ormai inerme, si fa avanti, come strumento di un nuovo e reale equilibrio, il sindacato, cioè l'unione solidale di tutti coloro che versano nella stessa situazione di fatto e nello stesso interesse, e mirano alla formulazione di condizioni di lavoro nella quale questo loro interesse venga soddisfatto.

Il sindacato operaio mira perciò alla massima estensione del contratto collettivo fino a coprire l'intera categoria; le associazioni sindacali devono perseguire la tutela degli interessi professionali dei propri iscritti, cioè devono avere per fine la tutela dei propri omogenei interessi professionali.

Essi possono richiedere che le leggi siano conformi ai principi fissati dalla Costituzione in materia economica e di lavoro, e sono altresì liberi di giovare dell'opera dei partiti politici, mantenendo sempre la rispettiva autonomia, e ricordando che il partito politico fa sentire la sua voce sui problemi generali dello stato, mentre il sindacato ha solo uno specifico interesse economico da tutelare.

Ogni ingerenza sulla attività interna dei sindacati urta contro la libertà di organizzazione; nella fase attuale dell'ordinamento italiano, i sindacati hanno affermato la loro conformità rispettando e facendo rispettare il sistema costituzionale, perciò le associazioni sindacali che raggruppano un forte numero di aderenti si sentono sufficientemente forti in modo da non temere o addirittura da contrastare qualsiasi intervento esterno.

Dott. Giancarlo Ronchi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. \_\_\_\_\_ (in cifre)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

Amministrazione del Periodico «La Lotta» - Via P. Galeati, 6 40026 Imola (Bologna)

Indicare a tergo la causale del versamento

Mod. cb. 8 bis

Bollo a data dell'ufficio accettante N. \_\_\_\_\_ del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_ (in cifre)

Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

Amministrazione del Periodico «La Lotta» - Via Paolo Galeati, 6 - 40026 Imola (Bologna)

nell'Ufficio dei Conti Correnti di Bologna

Firma del versante \_\_\_\_\_

Mod. cb. 8 bis

Bollo a data dell'ufficio accettante

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento di L. \_\_\_\_\_ (in cifre)

Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

«La Lotta» - Via P. Galeati, 6 Amministrazione del Periodico 40026 Imola (Bologna)

Cartellino numerato di accettazione

Bollo a data dell'ufficio accettante

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerato.

# L'ACPOL esamina la situazione politica di Imola nell'anno 1969

Roma, 21 gennaio 1970 - Il Comitato Promotore Nazionale dell'ACPOL ha esaminato, in un ampio dibattito, la situazione politica quale si presenta dopo la firma dei principali contratti di lavoro.

La grande spinta unitaria espressa in questi mesi dai lavoratori è senz'altro l'aspetto più importante della situazione. Essa ha costretto il padronato a cedere su molti e significativi punti nella definizione dei nuovi contratti di lavoro, ed ha espresso in modo maturo e definitivo la volontà di cambiamento che guida le masse lavoratrici.

Lo scontro sociale dell'autunno ha dunque espresso pienamente le potenzialità del Movimento Operaio Italiano, le quali non si esauriscono evidentemente con la firma dei contratti di lavoro, ma permangono quale elemento fondamentale di progresso e di rinnovamento politico per tutto il paese. Di qui la positività dello sviluppo del ruolo politico autonomo del sindacato e dell'azione sindacale in un confronto permanente tra il movimento di classe e la sinistra politica italiana.

La tensione politica implicita nello scontro sociale è stata tuttavia accentuata ed arte dalla destra economica e politica con una serie di provocazioni, dirette ed indirette. Le serrate della FIAT e della PIRELLI, le migliaia di denunce contro militanti operai e studenteschi, il modo con cui le più alte autorità hanno ritenuto di intervenire in momenti delicati e drammatici, sono tutti elementi che concorrono nel tentativo di fare arretrare il fronte di lotta del movimento operaio, costringendolo su posizioni difensive.

La manovra della destra, volta così a spostare, attraverso la creazione artificiosa di tensioni, il fronte di lotta dei lavoratori su posizioni prevalentemente difensive ha trovato una sua significativa premessa nella scissione socialdemocratica del luglio scorso, e uno strumento operativo nel ricatto che da allora grava sulla lotta politica nel nostro paese.

Ora, anche sfruttando l'emozione popolare seguita ai tragici attentati di Milano e di Roma si va codendo a questo ricatto attraverso la ricostituzione di un governo quadripartito che non ha altra ragione d'essere che quella di stabilizzare e legittimare il blocco d'ordine già sostanzialmente in atto nel Paese.

Questo mentre, nella DC, la rottura della corrente dorotea anziché creare le condizioni per la formazione della nuova maggioranza che avrebbe dovuto — nella speranza delle sinistre interne — spostare l'asse politico del partito, si è risolta in un'ennesima operazione, che ne conferma la tradizionale vocazione moderata.

In queste condizioni la ripresa della collaborazione quadripartita non può in nessun modo essere presentata come proseguimento di una politica di centro sinistra, per la quale, dopo la scissione socialdemocratica non esistono più le condizioni, ma assume chiaramente il significato di una svolta a destra e si salda politicamente con la volontà di rivincita del padronato.

E' evidente, quindi, la decisa opposizione a questa operazione, di chi, come noi, vuole il cambiamento di questa società per rompere l'alleanza storica fra padronato e potere politico, per mettere in crisi il blocco storico moderato che oggi si crea uno strumento col quadripartito.

In questa situazione la sinistra (partiti, sindacati, forze sociali e culturali) si presterebbe al gioco se si arroccasse nella pura e semplice difesa di quanto — pure assai significativo — ha conquistato e rappresentato. E' anzi necessario, in questo momento, consolidare in termini politici, la spinta unitaria e autonoma della base operaia che ha costituito la caratteristica peculiare del movi-

mento di autunno, e che in esso ha rappresentato la terza derivata. E' questo un compito che investe innanzitutto i sindacati, ai quali si pone ormai con urgenza il problema di concludere il processo unitario arricchendolo in una fase costituente del nuovo sindacato unitario che deve avere immediatamente inizio, di tutte le violenze politiche espresse dal movimento. Questo è oggi il modo più significativo per prolungare, anche sul piano strettamente sindacale, la capacità di pressione del movimento operaio oltre la scadenza dei contratti.

Lo stesso imperativo di non frustrare la spinta unitaria del movimento e di non considerarne esaurite le potenzialità con la firma dei contratti si pone ai partiti tradizionali della sinistra. Da questo punto di vista la linea politica sulla quale sembra oggi atte-

starsi, non senza tensioni e travagli interni, il PCI, frena il processo di ristrutturazione della sinistra, e costituisce un obiettivo ostacolo ad ogni ipotesi di strategia che non sia quella difensiva in tal modo anche il PCI — insieme a tutta la sinistra italiana — si assume la responsabilità di non dare una risposta politica sufficiente alla svolta moderata in atto.

Tuttavia tendenze diverse vanno manifestandosi nell'ambito della sinistra, ne è testimonianza la stessa esperienza del « Manifesto » e il modo non sterilmente frazionistico in cui va sviluppandosi.

Ne è testimonianza — anche se tardiva — l'appello rivolto dal PSIUP al CC del PSI perché questo partito, cedendo al ricatto socialdemocratico del quadripartito, non distrugga definitivamente quell'area socialista — la cui possibilità di espansione sono importanti come dimostrano le diffuse resistenze manifestate in questa occasione dalla base del PSI.

Ne è testimonianza infine la disponibilità all'azione e all'impiego unitario di masse di lavoratori cattolici, che oggi maturano la liberazione da condizionamenti metapolitici ed entrano con pieno diritto e con un loro apporto originale nell'area della sinistra politica italiana.

In quest'area l'ACPOL intende operare, ponendosi come punto d'incontro e di iniziativa aperto a tutti i militanti che vogliono lavorare per una ristrutturazione della sinistra e che oggi di fronte ai propositi di rivincita del blocco moderato, sentono la responsabilità di non disperdere il profondo significato unitario della lotta dei lavoratori, ma di impegnarsi perché sia accelerato il processo di omogeneizzazione delle esperienze e delle forze molteplici della sinistra.

## Contributo per il Museo della Rocca

Il Ministero della Pubblica Istruzione, Sezione Belle Arti, ha assegnato al nostro Comune un contributo di lire 5.000.000 per l'allestimento del Museo delle Armi nella Rocca Sforzesca.

Come è noto, l'Amministrazione Comunale ha già adottato i provvedimenti di propria competenza per dar vita a detto Museo, che, una volta completato, sarà uno dei più interessanti dell'intera Regione.

## Una nuova legge sulle II. CC. che preoccupa i consumatori

L'entrata in vigore della legge numero 964 del 22 dicembre 1969, riguardante la fissazione dei valori medi concernenti le II.CC., ha suscitato non poche preoccupazioni tra i consumatori, in quanto che il Ministero delle Finanze, con la legge stessa, ha avocato a sé la completa determinazione dei valori medi.

Fino ad ora i valori medi venivano fissati da una Commissione esistente in ogni Provincia, presieduta dalla Intendenza di Finanza, la quale teneva conto dell'andamento dei prezzi nell'ambito provinciale.

I Comuni della nostra Provincia, proprio per non accentuare il peso delle II.CC., fin dagli anni '50, stabilirono una tregua tributaria non elevando, in linea di massima, tali valori.

Con l'applicazione della legge suaccennata, il Ministero potrà fino al 28 febbraio prossimo procedere alla classificazione dei generi, per cui, se ciò sarà fatto, si avrà una tariffa nazionale che sarà superiore a quella attualmente in vigore nella nostra Provincia.

Tale stato di fatto comporterà un rincaro delle II.CC. su tutti i generi

assoggettati ad imposta. E' evidente che la battaglia per mantenere le tariffe II.CC. nei limiti attuali si inquadra nella battaglia contro l'aumento dei prezzi.

## Convegno a Faenza sulle II. CC.

Recentemente ha avuto luogo a Faenza un Convegno di Amministratori comunali per l'esame delle II.CC., nel corso del quale la regolamentazione adottata nel nostro Comune è stata giudicata la più progressista ed avanzata oggi esistente in Italia, in quanto che sono stati modificati in modo veramente esemplare i criteri di valutazione dei materiali usati per le case popolari.

In relazione a ciò, vengono attuate maggiori esenzioni in favore di chi acquista un appartamento, con uno sforzo teso ad agevolare i lavoratori e i ceti medi, la cui aspirazione è proprio quella di avere una casa propria.

Durante il trascorso anno 1969 l'Ente Comunale di Assistenza di Imola, proseguendo nella sua peculiare attività assistenziale è intervenuto in favore di persone e famiglie meno abbienti, riconosciute bisognose di assistenza.

Nella consapevolezza che pur nel costante miglioramento del tenore di vita conseguito in questi ultimi anni, restano ancora dei concittadini che per vari motivi non hanno risentito del progresso economico, a questi, con i limitati mezzi che lo Stato pone a disposizione dell'E.C.A. si è cercato di dare un modesto sollievo economico.

L'assistenza è stata distribuita sotto varie forme per renderla il più possibile aderente alle reali necessità degli assistiti.

Fundamentale ai fini della organizzazione assistenziale l'opera svolta dalla apposita Commissione che vaglia attentamente e con spirito di prolungata giustizia le numerose richieste presentate, esprimendo su di esse motivati pareri, da sottoporre alle determinazioni conclusive dell'Amministrazione dell'E.C.A.

**1) ASSISTENZA CONTINUATIVA**  
Questa assistenza dura tutto l'anno. Gli assistiti vengono suddivisi in due categorie a seconda del loro stato di bisogno.

Nell'anno 1969 sono stati assegnati alla 1.a categoria n. 128 nuclei familiari ed alla 2.a categoria n. 101 nuclei familiari.

L'assistenza è stata erogata sotto forma di Buoni Viveri per una spesa di L. 12.299.000 — e sotto forma di pasti assistenziali per una spesa di L. 444.930.

**2) ASSISTENZA INVERNALE**  
Durante la stagione invernale, nei mesi di gennaio - febbraio - marzo, agli assistiti ultra sessantacinquenni sono stati distribuiti « Buoni Latte » per un importo di L. 888.000.

Sempre in questo periodo sono stati distribuiti « Buoni legna » per un importo di L. 771.000. Su questa spesa ha contribuito generosamente il Comune di Imola.

**3) BEFANA**  
Questa graditissima forma di assistenza consiste nella distribuzione ai bambini delle famiglie assistite di un pacco contenente dolciumi e indumenti.

La spesa sostenuta è stata di L. 435.835.

**4) ASSISTENZA STRAORDINARIA**  
Questa assistenza viene erogata, una volta tanto, a favore di persone, assistite o non, che si trovino in parti-

colari situazioni estreme bisognose di aiuto finanziario.

Somma erogata a questo titolo L. 153.295.

**5) SUSSIDIO NATALIZIO**  
Agli assistiti è stato erogato, in occasione del Natale, un sussidio straordinario in Buoni viveri per complessive L. 1.416.000.

Tale somma è stata così suddivisa: a n. 159 nuclei familiari Buoni viveri da L. 8.000; a n. 34 nuclei familiari Buoni viveri da L. 8.000; a n. 19 nuclei familiari Buoni viveri da L. 10.000.

In conclusione nell'anno 1969 per le varie forme di assistenza sopraelencate è stata erogata la somma di L. 16.408.460.

## CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

### Concorso quaranta medaglie d'oro per i risparmiatori

SI RENDE NOTO che il giorno 29 gennaio 1970 presso la Sede Centrale dell'Istituto si è proceduto, con le garanzie di legge, alla estrazione a sorte fra i risparmiatori ammessi al suddetto concorso, di quaranta medaglie d'oro celebrative della 45.a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO.

Sono risultati vincitori, in base all'art. 1 del regolamento del concorso, i tagliandi contrassegnati dai seguenti numeri:

143	1637	3030	3929
584	1639	3121	3938
602	2021	3124	3975
701	2236	3185	4015
866	2252	3271	4035
886	2345	3323	4210
966	2425	3410	4409
1059	2527	3650	4862
1133	2596	3823	4988
1499	2975	3922	5043

I Signori Risparmiatori che sono in possesso dei tagliandi vincenti sono pregati di presentarsi all'Ufficio Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour n. 53, esibendo il tagliando ed il libretto a cui risulta abbinato il medesimo.

La Direzione Generale

## Abbonatevi a "LA LOTTA,"

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

### OGNI QUINDICI GIORNI SU

« LA LOTTA »:

Una panoramica degli avvenimenti politici di maggior rilievo a livello nazionale e locale, della vita amministrativa della città, degli avvenimenti culturali e sportivi; notizie riguardanti l'attività del PSI nella zona imolese.

Conservate questo tagliando: serve per ricevuta.

Non si rilasciano altre ricevute per i versamenti eseguiti a mezzo del Conto Corrente Postale.

Nell'indirizzo specificare il numero del C.A.P.

### Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista. Aiutate il Partito Socialista Italiano anche sul piano economico. Noi non riceviamo soldi dagli U.S.A.

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:  
**I. T. A. L.**  
Imola - Via Cavour, 63-B  
Tutti i servizi sono gratuiti

Spazio per la causale del versamento (la causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti, sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Autorizzazione Ufficio C.C. Bologna N 1380 del 18-3-1964.

Data

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO DEL C/C

N. \_\_\_\_\_ dall'operazione  
Dopo la presente operazione  
il credito del conto è di

L.

Il Verificatore

# È accaduto

■ Il 36enne Bruno Cantoni, abitante alla « Fabbrica » in via Montanara 342 l'altra notte stava facendo ritorno a casa con la moglie a bordo della sua auto « 1100 » quando, causata la fitta nebbia, è voltato a sinistra per immettersi nel cancello di casa venti metri prima del punto giusto.

Il Cantoni accortosi dell'errore ha frenato bruscamente per non finire contro il muro laterale, ostruendo in questo modo la corsia di sinistra della Montanara, sbarrando la strada ad una « 850 », pilotata da Gino Boni, domiciliato a Conselice in Via delle Vacche 78, che proveniva dalla parte opposta. Causa sempre la scarsissima visibilità, il Boni scorgeva la « 1100 » solo quando non poteva più evitare lo scontro. È seguito del violento urto le due automobili rimanevano notevolmente danneggiate, mentre solo il Boni è rimasto infortunato; trasportato all'Ospedale Civile di Imola è stato ricoverato per trauma cranico e stato di choc, con prognosi di 10 giorni.

■ Il 54enne Pietro Bertl, abitante ad Imola in Via XIV Aprile 38, mentre stava smontando un'impalcatura di tubolare di ferro, ha perso l'equilibrio precipitando a terra da un'altezza di otto metri e trascinandosi dietro parte della costruzione che stava demolendo.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'Ospedale Civile della Città, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico e pluricontusivo con stato di choc.

■ Il 20enne Beniamino Castelli da Ambivera (Bergamo), stava recandosi in treno, al centro di addestramento reclute di Falconara. In un tratto tra Castel San Pietro e Imola la giovane recluta apriva il finestrino dello scompartimento e vi allungava fuori le braccia per rinfrescarsi. Disgraziatamente nello stesso istante sopraggiungeva, dalla parte opposta, un altro convoglio ferroviario, ed un ferro sporgente della motrice l'ha colpito con violenza alle mani straziandole.

Il Castelli subito soccorso da alcuni

passaggeri è stato scaricato alla stazione di Imola e successivamente trasportato presso il locale Ospedale Civile dove i sanitari gli hanno riscontrato il maciullamento della mano sinistra, ferite lacero contuse alla mano destra e stato di choc, prognosi di 30 giorni.

■ Il piccolo Franco Montroni di 6 anni abitante a S. Prospero 31, mentre stava giocando in casa propria, è salito su una sedia, ma ha perso l'equilibrio cadendo rovinosamente a terra, sbattendo violentemente la testa nel pavimento. Trasportato all'Ospedale ha ricevuto le cure del caso.

■ L'80enne Alfonso Turrini, abitante in Via Cattani 26, mentre stava scendendo le scale di casa è scivolato facendo le scale a ruzzoloni procurandosi la frattura della spalla destra.

## Una segheria in fiamme

Martedì notte, per cause imprecise, un violento incendio si è sviluppato in una segheria, in via Pamberra 12, di proprietà della signora Magda Ricci, vedova Montevecchi, domiciliata in Viale Carducci 36.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Imola, Castel San Pietro e Bologna.

I vigili sono riusciti a contenere l'incendio al solo locale delle macchine dove si era sviluppato, evitando che si propagasse al deposito legname e ad una attigua segheria.

Dopo cinque ore l'incendio è stato domato.

I danni ammontano a circa 14 milioni di lire.

## Furto nell'ufficio II. CC.

Ignoti ladri hanno visitato l'Ufficio II. CC., asportando circa 120.000 lire e tentando di aprire la Cassaforte, senza riuscire però in questo ultimo loro intento.

Il fatto è stato denunciato per le conseguenti indagini alle autorità di Pubblica Sicurezza.

## COMUNICATO

Il Sindacato CGIL Scuola presso Camera del Lavoro, Via Cosimo Morelli, 19 comunica che sono in vendita le schede per i trasferimenti insegnanti elementari, ai seguenti prezzi:

Mod. S.P. L. 50

Mod. S.S. L. 20

La segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

## BANDO DI CONCORSO

È indetto un concorso pubblico, per titoli e per esami, per N. 14 posti di impiegato riservato ai cittadini Italiani in possesso dei requisiti richiesti.

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 27 Febbraio 1970.

Requisiti, modalità ed inquadramento risultano dall'apposito bando di concorso che trovasi a disposizione degli interessati presso la Segreteria Generale della Cassa di Risparmio di Imola, Via Cavour N. 53 - Imola.

## OGGETTI RINVENUTI

Si comunica che sono stati rinvenuti nel mese di Gennaio 1970 e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

Quattro biciclette da donna; Un orologio da donna; Un registratore portatile; Due pezzi di stoffa; Un portafoglio; Due Cani; Chiavi di vario tipo.

I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

## Gli amici de La Lotta

- Padovani Lina L. 500
- N. N. » 1.000
- Mingotti Iriano » 400
- Birini Loris » 400
- Falettini Roberto » 500
- Gerani Domenico » 450
- Cavina Denis » 500
- Soldani Marino » 500
- Gollini Domenico » 500
- Masi Gustavo in memoria dei genitori detti « Zuba e Tirisiana » » 500
- Liliana Roberto Rangoni nel 19.º anniversario della scomparsa del padre » 5.000

Da riportare L. 70.500

## Stato Civile

Settimana dal 3 al 9 febbraio

### Nati

Tronconi Sabrina. Rossi Rosanna. Gavini Enrico. Gavanelli Soma. Graziani Romina. Lorenzini Marco. Visani Daniele. Verlicchi Eva. Lo Presti Andrea. Cavoli Stefano. Leopoldi Angelo. Fiorentini Stefania. Bacchi Orella. Salomoni Daniela. Cremonini Andrea. Vanodola Elisabetta. Renzi Andrea. Melandri Elena. Vivoli Cristiana. Foligni Andrea. Mazzotti Alessandra.

### Si sposeranno

Sangiorgi Leo a. 28 idraulico con Franzoni Leonida a. 24 casalinga.

### Si sono sposati

Ginestri Claudio a. 25 falegname con Loreti Giovanna a. 24; Santini Francesco a. 28 colono con Zuffa Lucia a. 20; Tozzi Giuseppe a. 29 facchino con Conti Deana a. 34; Suffragi Walter a. 23 tipografo con Sasdelli Angela a. 20 impiegata; Caroli Luciano a. 24 coltivatore diretto con Righini Fiorella a. 19; Montemurisi Bruno a. 24 geometra con Zambini Mafalda a. 20; Geraci Giovanni a. 24 insegnante con Carloni Marta a. 23; Scardovi Guerrino a. 21 ceramista con Brini Franca a. 21, Maida Antonio a. 26 cmuratore con Gerardi Annina a. 21.

### Morti

Cantagalli Marcellina a. 77; Nanni Carlo a. 70; Soprani Ermenequillo a. 62; Tognacci Giovanni a. 64; Borghesi Mario a. 76; Randi Elisabetta a. 71; Baldisserrì Stella a. 79; Abruzzo Maria a. 80; Manara Pio a. 69; Cremi Luigi a. 77; Zauli Ezio a. 84; Farina Cristina a. 89; Facclani Agnese a. 87.

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

## Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97 Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

## Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone Specialista in fisiologia - Medicina legale Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio: Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi) Tel. 23121

ORARIO Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

## Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari Libero Docente in Tisiologia via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19 Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

## Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA assistente della Clinica dell'Università di Bologna

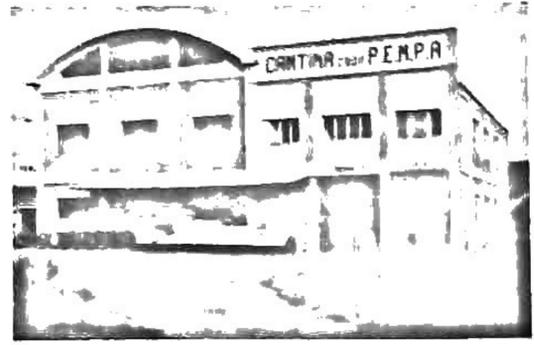
IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512 ab. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

## CANTINA COOP.

# P.E.M.P.A.



## ALBANA - TREBBIANO

Con i vini prodotti dalla Cantina P.E.M.P.A. avrete la: GENUINITA', LA QUALITA' E IL GIUSTO PREZZO Vendita al dettaglio e in damigiane.

## IMOLA

Via Riccione n. 1 - Telef. 22031 - 23446

# CEFLA

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamento negozi



# C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI

OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA

MOVIMENTI DI TERRA

IMPERMEABILIZZAZIONI

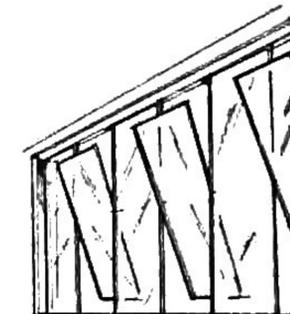


# CIR

# anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



## Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



VIA RICCIONE, 4 CASELLA POSTALE 65 Telef. 21.477 - 21.711 IMOLA



ARMANDO MARTINI (guardiacaccia), i familiari tutti lo ricordano con l'immutato affetto di sempre.

## LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II Pubblicità inferiore al 70 %.

Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1970

# Il derby alla Juvenilia

Domenica alla Savonarola: LA SALLE (Ferrara) - A. COSTA Imola

Juvenilia: Foschi L. (8) Donatelli (11) Foschi F. (-) Fucella (7) Marini (9) Nanni (19) Petticoni (-) Betti (21) Dall'Amore (-) Montanari (-).

Per domenica, prima giornata di ritorno, saremo ad Imola La Salle di Ferrara che ha inflitto tre vittorie di seguito (ultima la vittoria a Bologna contro la Snaidero per 55 a 49) Dovrebbe rientrare Poletti e seppur con l'assenza di Stefano Venturoli (squali-

ficato fino al 9 marzo e non si capisce la grossa entità della squalifica in quanto il giocatore si limitò ad una serie di proteste alla sua uscita dal campo per il quinto fallo) gli arancioni dovrebbero vincere per mantenere la più che dignitosa classifica del girone di andata.

# Imolese Prato 0-0

Domenica Pistoiese - Imolese

Imolese: Cizzarelli, Lodetti, Montecchi, Andreoli, Govoni, Massoni, Amadori, Lucchitta, Agostini, Rubinato, Ricci (12) Beldisnerri, 13 a Zini). Prato: Molteni, Gusesti, Maglioli, Ferri, Bartoletti, Mingutti, Viviani (Biglietti all'83), Brondi, Falarini, Mongardi, Guazzoni (12 a Giappi).

di uno egualizzante Guazzoni ma che solo una volta hanno veramente insediato (al 9' del secondo tempo) la rete imolese, ma Cizzarelli è stato bravo a parare in tuffo il proiettile scagliatogli improvvisamente da distanza ravvicinata.

Arbitro: Porfiora di Palermo. Note: Giornata nebbiosa e molto fredda. 3500 gli spettatori con buona rappresentanza pratese.

Bella gara dell'imolese che ha affrontato un Prato deciso alla vittoria per potere ancora aspirare alla conquista dell'autobus della serie «B». Il risultato ad occhio non deve trarre in inganno il lettore sull'eventuale lacuna del gioco messo in mostra dai ventidue (anzi 23 perché il Prato ha sostituito Viviani con Bigliotti a 7' dal termine della gara per infortunio dell'ala destra ospite), giocatori scesi in campo agli ordini del sig. Porfiora di Palermo. La partita invece è sempre stata sempre avvincente e nessuna delle formazioni ha mai dimenticato per un attimo l'obiettivo del risultato favorevole e della conquista dei due punti necessari per migliorare la classifica.

L'imolese ha attaccato di più nel primo tempo e forse avrebbe anche potuto andare a rete con un po' di fortuna, ma Agostini prima, con una bella girata di sinistro e Amadori poi fallivano di poco il bersaglio. Nel secondo tempo gli ospiti si facevano più minacciosi ma i locali accentrati da una manovra di ferro e con una accorta condotta di gara, portavano in porto il risultato nella che questa volta può essere bene accetto per la volontà ed anche il gioco messo in mostra dai giocatori rossoblu.

Per domenica difficile trasferta a Pistoia in casa di una compagine in lotta per la salvezza. Vista la critica per i continui 0-0 che la squadra locale fornisce agli sportivi, ora il pareggio con l'identico risultato preparerebbe invece degnamente il grande derby con il Rimini che avrà luogo la domenica successiva allo stadio Comunale.

Se invece a Pistoia si dovesse incappare in una sconfitta (gli arancioni letteralmente non sono in grado di poter battere i rossoblu e allontanarsi dalla zona bassa della classifica) i prossimi incontri si preannunciano tutti decisivi per la classifica dei locali.

Un pareggio in Toscana e la susseguente vittoria contro il Rimini metterebbe in condizioni di tutta tranquillità la giovane «matricola» Imolese.

## MINIBASKET:

# Metropolitan C.A.P. Bologna - International 12 - 11

Poco è mancato che nell'incontro disputato al Palasport in anteprima dell'incontro Ignis - Virtus ci scappasse la sorpresa e che i giovani allenati da Capelletti e Baroncini (a letto con la spaziale) non facessero loro il risultato contro il prodotto del miglior centro di addestramento della Provincia di Bologna. Il primo tempo si è chiuso con il vantaggio degli Imolesi per 7 a 6 e solo nella seconda parte della gara i giovanissimi di De Giovanni hanno avuto ragione del campionario in erba del basket imolese.

Il basso punteggio non deve lasciar credere che il gioco sia mancato in quanto l'incontro si è disputato in un campo che ha le stesse dimensioni del campo di Serie «A» e con protagonisti giovani delle classi 1958, 1959 e 1960. Lo spettacolo ha divertito i presenti che hanno più volte sottolineato con scroscianti applausi le belle azioni dei 20 mini atleti. Spettacolo quin-

di per tutti i gusti per il pubblico già affluito numerosissimo in attesa dello scontro fra varesini e bolognesi.

Visibilmente soddisfatti alla fine i due Presidenti Ramenghi e De Giovanni che hanno messo in movimento il giovane basket Provinciale, di fianco a loro il fotografo Chimenti «talent scout» del basket nazionale che non perdeva tempo nel lanciare i suoi lampi al magnesio per immortalare le gesta sportive delle nuove generazioni. Degli imolesi vogliamo segnalare la bella gara di Darchini (classe 1960), Ramenghi, Treviani, Mascellani, Gollini, Negrone e del tre castellani Sgarzi, Albani, Frabboni che il locale minibasket (in attività da pochi mesi) ha già prodotto sotto l'attenta guida dell'espertissimo Prof. Bettini.

International Basket: Ramenghi (2) Mascellani (3) Gollini (2) Negrone (-) Sgarzi (-) Treviani (2) Righini (-) Darchini (2) Ribani (2) Frabboni (-).

## CLASSIFICA

1	Budrio 5 Ocar.	10	10	0	715	480	p. 20
2	Orsa Faenza	10	9	1	859	560	p. 18
3	Fulgor Forlì	10	7	3	591	502	p. 14
4	Cast. Bologna	10	7	3	556	508	p. 14
5	Juvenilia Imola	10	8	4	580	745	p. 12
6	A. Costa Imola	10	6	4	845	907	p. 12
7	Casalecchio	10	3	7	541	589	p. 6
8	Turris Snaid.	10	3	7	500	565	p. 6
9	La Salle	10	3	7	485	644	p. 6
10	Pallavicini Bo	10	1	8	487	613	p. 2
11	Massalomb.	10	0	10	360	516	p. 0

va è stata senz'altro favorevole agli uomini della Casa del Fanciullo, che a differenza degli arancioni possono vantare una maggiore esperienza e anche alcune individualità che sentono il «derby» in modo oltremodo positivo.

Si può senz'altro dire di converso che la squadra allenata da Costa ha forse disputato uno dei suoi peggiori incontri ed ha risentito anche dell'assenza di quel difensore che risponde al nome di Poletti. Lo scarto di trenta punti è stato senz'altro notevole, ma non è tanto nella differenza dei canestri che si deve misurare la prova degli uomini scesi in campo quanto sulla necessità di un miglioramento di tutta la squadra arancione che risente di un periodo di appannamento degli schemi. La sosta del campionato è giunta quanto mai opportuna e l'impegno dei giovani affidati alle cure del bravo «Andrea» si è già fatto notare negli allenamenti che si sono succeduti alla Savonarola.

La sconfitta in casa della Juvenilia era programmata in casa della «matricola» e nessun dramma si è verificato né fra gli atleti né fra i dirigenti che sono convinti più che mai nell'opportunità di continuare a inserire nuove forze nella formazione arancione per un sempre maggior avvicendamento di giovani alla ribalta del basket cittadino. Della gara con la Juvenilia si può segnalare la bella prestazione di Scardovoli che è tornato a portare lo scompiglio nelle munite difese avversarie. Si tratta di un buon risveglio e siamo sicuri che l'A. Costa ne trarrà evidenti effetti positivi. Sempre in crescendo la prestazione di Bacchilega, che ha dimostrato di essere pronto per la Promozione. A questo proposito vorremmo ricordare la grande maturità di questo atleta che domenica dai bordi del campo è stato continuamente insultato da un gruppetto di presunti sportivi (il reo solo di aver voluto scegliere la società che più egli gradiva e che ha visto confermato dai supremi organi Federali la sua opposizione ad un tesseramento irregolare.

Bacchilega ha giocato serenamente, ha accettato gli insulti ed ha risposto nel modo migliore per un vero atleta, ha saputo perdere e nell'amarazza della sconfitta ha dato una grande dimostrazione di sportività nei confronti di coloro che ai bordi del campo incitavano alla violenza nei suoi

## CAMPIONATO ALLIEVI ZONA IMOLESE: UN SUCCESSO DI PARTECIPANTI SENZA PRECEDENTI

# Fontanelice e Mordano «show»

DE TUE INCOTRI AD ALTO LIVELLO: MORDANO - FONTANELICE: 52 - 24; FONTANELICE CASTEL S. PIETRO 96 - 28

Siamo così giunti all'ultima giornata di questo girone Imolese allievi con il Fontanelice in testa, anche dopo la sconfitta subita in quel di Mordano, ma dopo la brillante prestazione interna contro la formazione diretta da Grandi. Diamo a parte le cronache di questi due incontri e in sede di commento possiamo soltanto dire che Fontanelice e Mordano hanno onorato il basket giovanile. A Mordano la pallacanestro, finora sconosciuta, è esplosa in questi mesi e la migliore conferma la si è avuta la domenica scorsa quando il rettangolo di gioco era circondato da una vera folla di spettatori che alla fine hanno gioito per la vittoria dei propri beniamini. Sugli scudi Bulzamini (classe 1958) e Tassinari, poi Darchini, Gasparri e tutti gli altri altri con una nuova segnalazione per Walter Gasparri che oltre tutto sa curare ogni aspetto organizzativo per rendere sempre più popolare il basket in questo comune della bassa Imolese.

Il Fontanelice è risorto domenica in casa contro il Castel S. Pietro ed il pubblico ha

aspettato fino all'ultimo nel raggiungimento della quota cento che se anche non raggiunta ha però permesso egualmente ai giovani di Ranieri di disputare una partita magistrale. Bravi tutti i giovani bianco celesti e bravo anche il pubblico che ha letteralmente invaso la bella palestra della Scuola Media ed ha contaminato di tifo dirompente tutto il paese del nostro Appennino. E' una nuova dimostrazione di successi che i giovani dirigenti Imolesi e la F.I.P. locale possono annoverare in questo girone dove tante nuove forze scendono in campo per la prima volta attratte dalla pallacanestro. Lo invidio di chi non ha mai operato fra i giovani e che ha sempre per forza attinto da centri lontani la forza per le formazioni locali ne tocca minimamente chi ha operato e chi opera tuttora in questa poderosa attività. Sono facili le chiacchiere da caffè, ma sono i fatti che danno ragione ad una realtà in movimento. I pionieri di Mordano e di Fontanelice non nascono dal caso, sono costati sacrifici di tempo, di denaro e di volontà.

Si è sottratto tempo e tecnici alle formazioni maggiori, non si è cercato la facile gloria per i gironi superiori, ma si è andato decine di volte nelle sedi locali, e si è introciata una organizzazione che permette di mettere in campo oltre 100 atleti nella sola categoria allievi.

La critica serena viene sempre accettata o si deve ricercare ove non vi fosse, proprio perché non crediamo di essere dei «super man» ma si deve dare atto che gli uomini nuovi del basket imolese sono usciti con una mentalità aperta ai giovani e fanno seguire con i fatti la loro attività. Non ha importanza se non sono dei tecnici (anzi i tecnici nelle loro Società ci sono e sono di prima qualità, fatti in casa come prima operazione per potenziare i quadri) ha importanza che il lavoro di questi uomini vada avanti e non venga sputato veleno sul loro operato. L'anno scorso si addibitava alla Coop. A. Costa di tesserare tanti giovani inutilmente (anche perché forse la si misurava con il proprio metro in quanto

infatti i giovani al massimo potevano apparire a fare della «panchina») ora la risposta è stata eloquente, questi giovani hanno giocato, non solo, ma proprio da loro sono venute le più belle conferme. La formazione della settimana che presentiamo farebbe invidia a qualsiasi società del girone «B». Bolognese e forse potrebbe dire la sua anche nel derby cittadino. Queste forze nuove sono la eloquente risposta alle offese e alle calunnie e per i dirigenti della Coop. A. Costa è proprio il giudizio dei giovani quello che conta e non quello dei «tecnici» che hanno 10 anni o passa di esperienza della pallacanestro.

## MORDANO 52 FONTANELICE 24

E' stata la Festa del basket a Mordano e la folla ha risposto come non mai all'incontro che vedeva impegnata la 1.a e la 2.a in classifica. La vittoria è andata agli uomini di Gasparri che già alla fine del primo tempo avevano messo una grossa ipoteca sul risultato (21 a 9 per i bianconeri locali). Nella ripresa dopo un acceno di ripresa del Fontanelice (25 a 13 al 3° minuto) i mordanesi prendevano in mano la partita e Bulzamini offriva uno spettacolo nello spettacolo tanto che alla fine metteva a segno ben 17 punti.

Bella prova di Tassinari (8 punti) di Mordano che possiede un palleggio veramente meraviglioso e di Gasparri Jadr. Del Fontanelice ottima la prova di Grandi e di Ponti, ma tutta la formazione diretta da Ranieri è incorsa in una giornataccia e non ha reso come è sua abitudine.

La Squadra della Settimana	I Marcatori	La Classifica
Campomori (Silvio Pellico)	Campomori (Silvio Pellico) p. 211	Fontanelice 11 8 3 557 394 p. 16
Zavaglia (A. Costa)	Bulzamini (Mordano) p. 122	Mordano 11 7 4 370 349 p. 14
Zavagli (Silvio Pellico)	Brusa (International) p. 109	A. Costa 'B' 11 7 4 398 343 p. 14
Bulzamini (Mordano)	Coletti (Fontanelice) p. 109	International 10 5 5 378 368 p. 10
Tassinari (Mordano)	Ravaglia (Fontanelice) p. 108	C. S. Pietro 11 3 8 338 518 p. 6
Monducci (Mordano)	Tassinari (Mordano) p. 101	Silvio Pellico 12 2 10 400 617 p. 4
Ravaglia (Fontanelice)	Samori (Silvio Pellico) p. 96	Gare del 15-8
Grandi (Fontanelice)	Caravita (A. Costa) p. 82	International - Fontanelice
Ponti (Fontanelice)	Grandi (Fontanelice) p. 81	Mordano - C. S. Pietro
Morelli (Fontanelice)	Silvastrini (Fontanelice) p. 80	

## CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI: ANCORA UNA VITTORIA DELLA CAPOLISTA

# A. Costa Imola - Gira Unipol 84 - 33

L'A. COSTA PENSA ORA SOLO ALLO SPAREGGIO CON LA PALLAVICINI

Nuova franca vittoria degli Imolesi che sono così praticamente giunti alla fine del girone di ritorno con il primo posto a pari merito con la Pallavicini di Bologna.

La gara contro i giovani di Lodi è stata una comoda passeggiata per i locali che già al 9' conducevano per 24 a 6 e che pote-

vano dire di aver definitivamente chiuso l'incontro per ciò che si riferiva il risultato finale.

Il Gira Unipol ha tentato una rimonta ma i giovani arancioni non si sono fatti intimorire dal contrattacco del giallo-neri ed hanno anzi aumentato il margine di vantaggio pur utilizzando per poco tempo quel cechchino implacabile che risponde al nome di Valentini. Ottima la gara del quintetto base schierato all'inizio, Valentini, Conti, Montefiori, Sangiorgi, Sabbioni hanno messo in mostra un buon basket ed il pubblico accorso numeroso alla Savonarola, anche se la mattina era fredda e nebbiosa (occorre tenere presente inoltre che l'incontro si giocava alle 9 della domenica), si è divertito ed ha sottolineato con consensi le più belle azioni degli imolesi.

Oltre ai già citati atleti notiamo la bella prova di Mazzini (8 punti) di Mongardi (6 punti) di Macchirelli e Lollini. Tampieri ha messo in mostra un ottimo basket e deve solo curare la preparazione atletica in quanto in questo modo le cose miglioreranno notevolmente.

Per mercoledì è in programma il recupero a Bologna contro la Turris Snaidero e

la partita non dovrebbe riservare sorprese in quanto troppa è la differenza fra le due formazioni.

Poi la partita decisiva contro la Pallavicini di Bologna, che sembra debba aver luogo a Medicina o a Budrio al Palazzetto dello Sport. Sarà un'incontro tutto da vedere ed i tecnici che saranno presenti allo spareggio troveranno modo di confermare la doti positive della formazione imolese che Zappi ha così portato alla vetta della classifica.

Diamo la classifica alla terz'ultima giornata del girone di ritorno:

1	Pallavicini Bo	12	11	1	905	417	p. 22
2	A. Costa Imola	12	11	1	681	422	p. 22
3	Virtus Imola	13	9	4	735	478	p. 18
4	Casalecchio	12	7	5	721	553	p. 14
5	Unipol Bologna	12	6	6	643	700	p. 12
6	Fortitudo Eld.	*12	3	9	421	596	p. 5
7	Turris Snaidero	12	2	10	452	729	p. 4
8	Zuccheri Bo	13	0	13	342	1005	p. 0

\* Un punto in meno per rinuncia.

Pol. Coop. A. Costa: Tampieri (2) Conti (25) Sabbioni (14) Lollini (2) Valentini (4) Mongardi (1) Montefiori (8) Macchirelli (6) Mazzini (8) Sangiorgi (14). Arbitro: Dal Fiume di Imola.

## IL FONTANELICE DILAGA E CONSOLIDA IL PRIMATO

# Fontanelice C. S. Pietro 96-28

Grande giornata per la capolista che impegnata fra le mura amiche ha facilmente travolto un sempre pugnace Castel S. Pietro salito a Fontana deciso a vendere cara la pelle. Dopo la sconfitta di Mordano c'era molta attesa nel paese del nostro appennino per la partita con il giallo-neri di Castel S. Pietro, ed il pubblico che ha letteralmente invaso la palestra della Scuola Media ha potuto constatare che la possibilità di vittoria finale degli uomini di Ranieri sono ancora intatte.

Ci erano giunte notizie durante la settimana di allenamenti tiratissimi del bianco-azzurri e di una forte determinazione di riscosse da parte di tutti i giovani che si avalevano del ritorno di Ravaglia, che aveva così scontato la squalifica inflittagli dalla Federazione per la partita con la Virtus Imola, e il gioco messo in vetrina domenica è la conferma che il passo falso di Mordano è stato il frutto di una giornata balorda. La gara si è svolta sempre con il Fontanelice all'attacco e con il netto predominio dei locali nei rimbalzi e nelle conclusioni sotto canestro. Dei bianco-celesti la palma del migliore va divisa fra Grandi e Ravaglia autori di una partita strabiliante. Poi un gradino sotto i due protagonisti vogliamo ricordare Morelli e Ponti (una promessa del basket giovanile). Per ultimo lasciamo il bravo Silvastrini che unisce alla sua forza una grande passione ed è

un po' la bandiera del Fontanelice basket, è l'espressione della volontà e dell'intelligenza unite in un fisico che non conosce la fatica.

Il pubblico è stato generosissimo con gli atleti, sia nei confronti dei locali che nei confronti degli ospiti e alla fine il grande applauso ed il trionfo di Ranieri è una nuova bella pagina dello sport puro.

Vogliamo segnalare questa volta la signorilità dell'arbitro designato a dirigere l'incontro; il sig. Dino Dall'Amore (il proprio Dino Dall'Amore, arbitro di Serie B e che la domenica precedente ha potuto misurare il tiro alla stella di Porto S. Giorgio una delle patrie del basket nazionale ed anche uno dei campi più difficili della serie cadetta), e che dopo aver arbitrato un incontro di allievi ad Imola, nella sua domenica di riposo, ha accettato l'invito della F.I.P. locale per dirigere l'incontro di Fontanelice. La scelta dell'arbitro onora lo sport imolese e testimonia come anche nel mondo attuale ci sia chi è disposto ad una levatocchia alla domenica, dopo una settimana di lavoro, per dirigere una partita di giovani. E' per questi motivi che il presente servizio in parte è dedicato proprio all'uomo in maglia grigia che fra i monti del nostro appennino ha continuato a scrivere una bella pagina di sport, rinunciando ad una domenica di giusto riposo.

## Giovani!

Iscrivetevi al G. S. International Basket

via Paolo Galeati 6 La Società che cura per voi il Minibasket